Ordine Avvocati Bologna

Da: Tribunale Bologna <tribunale.bologna@giustizia.it>
Inviato: mercoledì 8 maggio 2019 13:29
A: Ordine Avvocati Bologna
Oggetto: adesione sciopero - CGDP e ANMO
Allegati: adesione sciopero - CGDP e ANMO.pdf

Si inoltra per quanto di competenza, per la massima diffusione.

La Segreteria della Presidenza e Dirigenza
tel. 051/2751204 - fax 051/332393

CONFEDERAZIONE
GIUDICI DI PACE

UNIMO

iana

A.N.M.O.
Associazione Nazionale Magistrati Onorari

magistrati onorari uniti

Vist
R 23-3-19

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
E-mail: ufficiocontenzioso@mailbox.governo.it
centromessaggi@governo.it, usg@mailbox.governo.it
Fax 06.67796623 - 06.68997064

Al Signor Ministro della Giustizia
E-mail: centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it
Fax 06.68897951

Alla Commissione di Garanzia sullo sciopero
Email: segreteria@commissionegaranziasciopero.it
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it
Fax 06.94539680

Ai Sigg.ri
Presidenti di Corte d'Appello

Oggetto: Dichiarazione di adesione alle giornate di astensione dalle attività di udienze civili e penali per il periodo dal 06 al 17 maggio per i Giudici Onorari di Pace, addetti agli Uffici del Giudice di Pace e per il periodo dal 13 al 17 maggio per il Giudici Onorari di Pace addetti ai Tribunali ed i Vice Procuratori Onorari.

Le scriventi associazioni A.N.M.O., C.G.d.P., M.O.U. ed U.N.I.M.O dichiarano di aderire all'astensione dalle attività di udienza - già proclamata dall'Angdp, Cogita, Federmot e dall'Unagipa in data 27 febbraio 2019 - per il periodo dal 06 al 17 maggio per i Giudici Onorari di Pace, addetti agli Uffici del Giudice di Pace e per il periodo dal 13 al 17 maggio per il Giudici Onorari di Pace addetti ai Tribunali ed i Vice Procuratori Onorari.

A quasi due mesi dall'incontro tra associazioni di categoria, il Ministro On Bonafede ed il sottosegretario On. Morrone tenutosi il 7 marzo 2019, ad un mese esatto dalla promessa di quest'ultimo di predisporre e offrire alla conoscenza dei diretti interessati il progetto definitivo di controriforma della magistratura onoraria il silenzio regna sovrano.

Il tempo oggi scaduto ripropone alla attenzione di tutti l'urgente necessità di intervenire senza ulteriore indugio onde scongiurare i pieni effetti devastanti della legge Orlando sul sistema giustizia, che persino la ANM nella sua rinnovata composizione dirigenziale e nel CDC auspica siano evitati.

Ebbene, il tempo scorre e nessuna notizia da parte del governo circa il testo definitivo elaborato dal governo per adottare un primo intervento di modifica alla c.d. Riforma Orlando, è dato riscontrare nonostante le innumerevoli richieste di aggiornamento da parte nostra.

Quanto sopra rende inevitabile la protesta di tutta la magistratura onoraria che aveva atteso un segnale in questo senso.

Il persistere della stasi non potrà che a breve condurre al pieno regime del decreto 116 del 2017, ossia retribuzione di euro 16.000 lordi, una permanenza in servizio per un totale di 4 quadrienni, limiti consistenti nelle funzioni giurisdizionali autonome, nessuna possibilità di trasferimento, incompatibilità stringenti nonostante un'impostazione delle funzioni come residuali rispetto ad altro lavoro, nessuna modulazione del disciplinare, nessuna tutela della malattia e maternità, praticamente una disfatta per il sistema, una disfatta per una categoria tradita.

CONFEDERAZIONE
GIUDICI DI PACE

UNIMO

iana

A.N.M.O.
Associazione Nazionale Magistrati
Onorari

magistrati onorari uniti

Ricordiamo, invece, che, in sede di tavolo tecnico e politico, appariva chiara l'intenzione di sovvertire i termini usati dal precedente legislatore per aderire alle linee della nostra proposta: l'ufficio per il processo su base volontaria; il compenso dignitoso proporzionale al lavoro prestato senza obbligo di presenza in ufficio; disciplina in caso di maternità e malattia; un sistema previdenziale; la permanenza in servizio sino al limite di età anche oltre i 4 mandati quadriennali; un regime d'incompatibilità meno stringente; la possibilità di trasferimento e la modulabilità dei disciplinari.

A tali punti programmatici peraltro il Ministero aveva aggiunto l'opzione che consentirebbe al magistrato onorario di scegliere di continuare a svolgere le proprie funzioni finora svolte con pagamento a cottimo secondo l'attuale sistema, quale chiara apertura anche a chi in questi ultimi anni avesse tratto maggiore soddisfazione da questo.

Nel nostro precedente comunicato avevamo illustrato alcune lacune e necessarie integrazioni nello schema governativo proposto dal sottosegretario Morrone che qui reiteriamo:

- *la previsione del raggiungimento del limite di età in linea con quello previsto per la professione forense, che attualmente è di 70 anni;*
- *la previsione del carattere volontario dell'inserimento nell'ufficio per il processo e la possibilità di trasferimento su domanda al fine di garantire una più efficiente distribuzione dei magistrati onorari negli uffici;*
- *il rispetto di criteri di distribuzione razionale ed oggettiva del lavoro, in funzione all'impegno scelto, precisando che per le attività di studio del fascicolo e di redazione dei provvedimenti non verrà richiesta la presenza in ufficio;*
- *una precisa individuazione del concetto di 'impegno' (ossia che tre impegni equivalgono ad una udienza settimanale ad una udienza straordinaria mensile);*
- *una disciplina e garanzia delle funzioni giurisdizionali autonome sia per i giudicanti sia per i requirenti anche e soprattutto con riguardo alla materia penale e dei collegi.*

Inoltre, la previsione di un trattamento previdenziale obbligatorio, a carico del magistrato onorario e soprattutto senza garanzia di una copertura pensionistica al termine dei 70 anni per coloro che non hanno maturato minimi contributivi, non appare in linea con i principi europei.

I livelli retributivi appaiono, infine, al limite della accettabilità; è ampiamente migliorabile dunque l'offerta economica, come del resto promesso dal medesimo sottosegretario Morrone all'esito del tavolo politico, a ciò potendo pervenirsi mediante una diversa modulazione degli impegni; un diverso trattamento fiscale delle indennità e, soprattutto, mediante l'aumento degl'importi previsti per le indennità a cottimo e la possibilità per tutti di optare per il pagamento tramite giudici.net, sin da subito.

A tutt'oggi, però, il governo non ha dato alcun riscontro.

Per tutti questi motivi i direttivi delle scriventi associazioni A.N.M.O., C.G.d.P., M.O.U. ed U.N.I.M.O dichiarano di aderire all'astensione dalle attività di udienza, già proclamata dall'Angdp, Cogita, Federmot e dall'Unagipa in data 27 febbraio 2019.

Roma, 25 aprile 2019

Per i direttivi

A.N.M.O. ***C.G.d.P*** ***M.O.U.*** ***U.N.I.M.O.***